



3.VI DA PIAZZA DUOMO A PIAZZA DELLA REPUBBLICA



Il sesto tratto dell'itinerario ha la forma di una 'L' con il giro di 90° in senso orario e da piazza del Duomo conduce in piazza della Repubblica.

Il percorso principale prosegue dall'angolo Nord/Ovest formato dalla facciata e dalla fiancata Nord del Duomo. Fatti pochi passi in direzione Sud si raggiunge la

Proseguendo a dritto ci troviamo nel centro religioso della città, tra la facciata della Cattedrale di Santa Maria del Fiore



Procedendo sul marciapiede precedentemente descritto, si giunge al lato Sud della Cattedrale. Nei pressi del raccordo della navata destra con il transetto si trova l'ingresso per persone su sedia a ruote.

Fiacchierai in piazza del Duomo.

min
115

m
3250



porzione di piazza del Duomo antistante la facciata della Cattedrale. Ci si trova, così, tra il lato Est del Battistero e la facciata della Cattedrale.

Per arrivare ai quattro gradini che portano al sagrato della Cattedrale occorre superare un piccolo dislivello su cui, se non si è attenti, è possibile inciampare.

I gradini della scalinata spesso sono usati dai turisti per riposarsi.

(dall'unione della Madonna con il giglio, simbolo della città), il Campanile di Giotto ed il già descritto Battistero di San Giovanni.

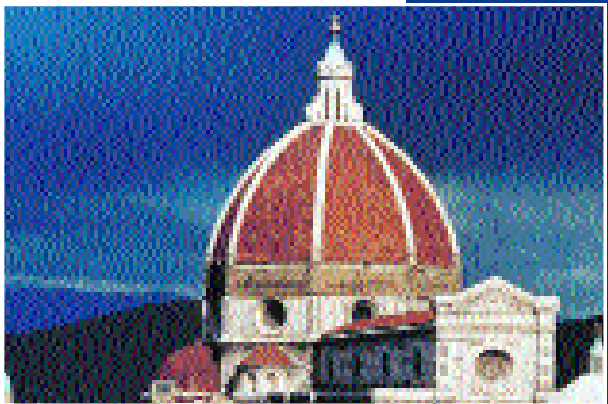


Santa Maria del Fiore, scorcio della facciata.

Purtroppo, errori nella realizzazione della rampa (simili a quelli già descritti a proposito del Museo dell'Opera del Duomo) rendono di fatto inaccessibile la Cattedrale senza accompagnatore.



La facciata in marmo della Cattedrale presenta elementi a rilievo, soprattutto ai lati delle entrate e sui portoni.



La Cattedrale sorse dove esisteva l'antica chiesa di Santa Reparata; l'imponente costruzione, che doveva contenere trentamila fedeli, fu iniziata da Arnolfo di Cambio nel 1298 e proseguita nel tempo da Giotto, Andrea Pisano, Francesco Talenti, Giovanni di Lapo Ghini e da altri valenti architetti. Dopo 140 anni, il 25 marzo 1436, fu consacrata da papa Eugenio IV.

Cattedrale, cupola del Brunelleschi.

L'interno della Cattedrale è fruibile in autonomia. La cripta di Santa Reparata non è accessibile.

Per giungere alla scalinata di accesso al sagrato della Cattedrale occorre superare un gradino di qualche centimetro.

Opportunità di sosta per veicoli muniti di contrassegno in piazza del Duomo, dietro l'abside.



Sulla facciata sono presenti tre portoni: l'ingresso riservato ai turisti è quello posto a Sud, corrispondente alla navata di sinistra.



Un improvvisato riposo sul sagrato del Duomo.

La sua cupola, detta dai fiorentini per la grandiosa mole, il "cupolone" è opera insigne dell'architetto Filippo Brunelleschi che la iniziò nel 1420. Questa, venne ultimata quando gli otto spicchi, riuniti fra loro dagli imponenti costoloni di marmo bianco, furono collegati dalla bella lanterna sormontata dalla grossa palla di rame dorato, posta con gran festa di pubblico e autorità ad opera di Andrea del Verrocchio nel 1468. La croce fu poi applicata tre anni dopo.

La cupola, purtroppo, non venne ulti-



Cattedrale, Porta maggiore.



Particolare del tamburo con la “gabbia da grilli”.
A destra, rilievi della porta laterale sinistra.

mata; secondo il progetto originario, infatti, avrebbe dovuto cingerla un ballatoio, ma dopo la morte del Brunelleschi, avvenuta nel 1446, smarriti che furono i suoi disegni, essa rimase incompiuta. Successivamente, Baccio d’Agnolo riprese i lavori in una delle otto facce del tamburo secondo un suo disegno, ma dopo che Michelangelo l’ebbe giudicato “una gabbia da grilli”, tutto rimase come prima.

Trascorsi quasi sei secoli dalla posa della prima pietra, la cattedrale di Santa Maria del Fiore ebbe finalmente anche la facciata, in stile neo gotico basilicale,





Porta laterale destra, dettaglio.

opera dell'architetto fiorentino Emilio De Fabris. La solenne inaugurazione avvenne il 12 maggio 1887. Le tre porte di bronzo furono realizzate, due da Augusto Passaglia (la maggiore centrale e quella laterale sinistra), mentre l'altra fu opera molto sofferta realizzata da Giuseppe Cassioli il quale, avendo nei lunghi anni di lavoro subito vessazioni, disgrazie e miseria, nel lasciarci il suo autoritratto in una delle testine del battente destro, volle raffigurarsi con una serpe intorno al collo nell'atto di soffocarlo.



Autoritratto di Giuseppe Cassioli in una formella della porta laterale destra.

Accanto all'angolo Sud/Ovest della Cattedrale c'è il Campanile di Giotto. Anche il Campanile è circondato da una balaustra di ferro: l'unico varco è quello corrispondente all'entrata, situata sulla facciata Est.

Il campanile di Giotto.

Il bellissimo Campanile, elegante e snello, alto 82 metri, che svetta inconfondibile nel cielo di Firenze nella policromia civettuola ma austera dei suoi marmi, fu iniziato nel 1334 su disegno e sotto la direzione di Giotto di Bondone (1266-1337) capomastro dell'Opera del Duomo. Dopo la morte del grande pittore architetto, la costruzione fu continuata da Andrea Pisano e poi portata a termine da Francesco Talenti e Giovanni di Lapo Ghini nel 1359. La ricchezza di sculture e bassorilievi, la finezza delle bifore e delle trifore, con la tipica tricromia gotica dei marmi, formano un armo-

Il campanile di Giotto non è accessibile in autonomia.





Sculture del Campanile.

nico insieme che fa del Campanile di Giotto, uno dei più mirabili d'Italia. Anche Carlo V detto "il Saggio", rimanendo entusiasticamente colpito dalla sua bellezza, esclamò: "È degno di essere coperto e mostrato di rado".

Si racconta che durante la fase iniziale nella quale il campanile veniva rivestito ed ornato con i pregevoli marmi bianchi, rosati e verdi nonché dalle sculture eseguite dai migliori scalpelli del tempo, come Donatello e Taddeo Gaddi, un cittadino di Verona rendendosi perfettamente conto del valore che stava assumendo l'opera, ebbe a dire che la Repubblica Fio-





Formelle decorative sul Campanile con il giglio di Firenze e la Croce del Popolo.

rentina non poteva permettersi il lusso di continuare a finanziare l'intera opera. Questo superficiale giudizio offese la Signoria tanto da infliggere all'incauto veronese due mesi di prigione per vilipendio! Scontata la pena, il gonfaloniere Ruggeri Calcagni ordinandone la scarcerazione, volle però che prima di ripartire, fosse condotto a vedere l'opulenza dell'erario pubblico al fine di renderlo consapevole sull'effettiva solvibilità dei fiorentini i quali, non solo potevano permettersi il lusso di eseguire il ricco rivestimento al loro campanile, ma erano in grado di rivestire così l'intera città.



Arrangiato con via degli Speciali, la finitura rigata della pavimentazione, Luigi Pampaloni (1791-1847), produce fastidiose vibrazioni che esse conserva il suo capolavoro.

Dall'angolo Sud/Ovest della Cattedrale il percorso continua verso Sud fino all'inizio di via dei Calzaiuoli.

All'inizio del lato Ovest di questa strada, ad angolo retto con piazza del Duomo, è situata la Loggia del Bigallo.

L'interno della Loggia non è accessibile; tuttavia, saliti tre gradini si possono toccare le pareti caratterizzate da ornamenti marmorei in rilievo ed

Proprio di fronte al lato Sud del Campanile di Giotto troviamo l'angolare trecentesca Loggia del Bigallo (1352 - '58), antica sede della Misericordia. Di stile gotico, decorata con ornamenti marmorei in rilievo di bellissima fattura, venne costruita dall'architetto e scultore Alberto Arnaldi, capomastro di Santa Maria del Fiore ed eccellente aiuto di Francesco Talenti.

La Loggia del Bigallo.

Attraversata via Roma si ritorna in Piazza della Repubblica.



anche i cancelli in ferro battuto finemente lavorati.

Particolare
della Loggia,
verso il Battistero.

La loggia, che in antico servì ad esporre al pubblico i fanciulli smarriti o abbandonati affinché fossero rintracciati, riconosciuti o adottati, vede nella parte superiore in corrispondenza dei due archi, altrettante aggraziate bifore protette da una sporgente grondaia; sotto la bifora che si affaccia sul Battistero, si trovano tre piccole nicchie a tabernacolo di scuola pisana che ospitano, nel centro una pregevole Madonna col Bambino ed ai lati San Pietro Martire fondatore della Misericordia e Santa Lucia protettrice dei fanciulli.

Adesso girando a sinistra, si inforca



Si prosegue per via Calzaiuoli sul lato Ovest: dopo una ventina di metri si attraversa il vicolo degli Adimari, poco dopo via de' Tosinghi ed infine si raggiunge l'incrocio con via degli Speciali.

Si gira verso Ovest e si percorre la breve via degli Speciali. Circa a metà di questa strada si attraversa via de' Medici e si ritorna così in piazza della Repubblica, al centro del lato Est.

l'animata via dei Calzaiuoli dalle tante scintillanti vetrine, che percorreremo per un breve tratto, per poi girare a destra in via degli Speciali e ritornare infine in piazza della Repubblica incorniciata da eleganti caffè con tavolini all'aperto.



min
125

m
3500